

# ANDREA PALLADIO



Nato nel 1508 da un'umile famiglia di Padova, iniziò a lavorare a 16 anni come scalpellino, a Vicenza, dove conobbe l'umanista Gian Giorgio Trissino, che lo guidò nella formazione classica e lo introdusse negli ambienti aristocratici veneti. Dopo gli studi fino al 1540 e viaggi a Roma tra il '41 e il '49, si dedicò all'architettura, con commissioni private e scrisse trattati sull'architettura antica. Le sue opere divennero modelli di riferimento per l'architettura fino al XIX secolo con il «Palladianesimo», diffuso in Europa e negli Stati Uniti.

## Basilica di Vicenza. 1549

Richiesta dalla magistratura cittadina, il Palazzo della Ragione, riconsolidato e inglobato in un doppio loggiato a serliane ha un aspetto classicheggiante e aperto. Riquadrifica la piazza in forma rinascimentale.



## I palazzi privati

Progettati per le facoltose famiglie venete rispecchiano ruolo politico e potere dei proprietari. Le forme monumentali e classiche distinguono la residenza principesca inserendosi armonicamente nel tessuto urbano.



## Palazzo Chiericati . Vicenza. 1550

Richiesto da Girolamo Chiericati, prospetta sulla piazza un tempo sede di mercato. L'edificio è alleggerito dai portici architravati ionici. Oggi ospita il Museo Civico.

## Le ville

Residenze estive della nobiltà veneta e centri amministrativi delle tenute agricole, sono funzionali e lussuose. Consistono in un nucleo centrale residenziale da cui si articolano gli ambienti di servizio. I materiali sono poveri, le forme semplici ed eleganti.



## Villa Barbaro. 1555-58

Il corpo cubico e avanzato si espande con le ali simmetriche degli ambienti di servizio, con portici e barchesse con meridiane. La facciata classica riprende il pronao tetrastilo



## La Rotonda. 1556

La pianta è a croce greca, con corpo cubico e quattro pronai identici. All'interno il salone centrale è coperto a cupola. L'insieme è simmetrico, armonioso e funzionale.

## Le chiese veneziane

Basate sulla fusione tra schema centrale e basilicale, si integrano con la città, sfruttando anche gli effetti della riflessione sull'acqua della laguna. Cupole e campanili riprendono le forme dei principali monumenti veneziani.

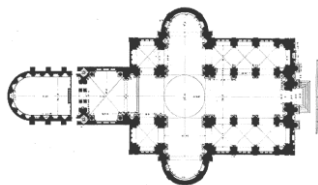


## San Giorgio Maggiore. 1565

E' composta da: corpo a tre navate, transetto con due absidi e cupola, presbiterio cubico e profondo coro absidato. Facciata a doppio livello con ordine ionico gigante e timpano.



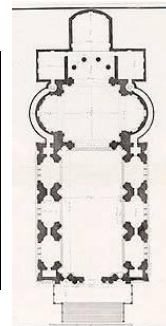
L'interno ampio e luminoso ha forme curve e dinamiche: con archi, volte e semicolonne addossate ai pilastri.



## Chiesa del Redentore. 1577-92

La facciata, mossa dall'ordine gigante, ripete il motivo classico del pronao. L'effetto di espansione si bilancia nello sviluppo verticale della cupola e dei campanili.

La navata unica con volta a botte e tre cappelle su ogni lato si fonde con lo stretto transetto con absidi e cupola. La zona absidale si articola nella forma a croce. Numerose e ampie finestre danno molta luce all'interno

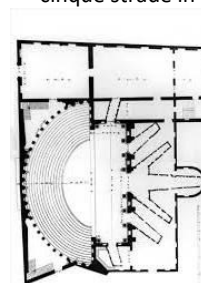


## Teatro Olimpico di Vicenza. 1580



I principi vitruviani del teatro romano sono sviluppati in chiave moderna.

La cavea è fortemente inclinata per lo stretto spazio disponibile. La scena monumentale in legno e stucco, realizzata da Vincenzo Scamozzi e si apre con cinque strade in profondità.



Acustica e visibilità perfette, senso di armonia e comodità lo rendono molto funzionale agli spettacoli: ancora oggi è utilizzato.